

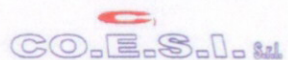
Per avere partecipato alla realizzazione della mostra prestando quadri di proprietà ed anche la propria collaborazione, si ringraziano i Signori:

Primo Montini
Mauro Cipollina
Domenica Maggi
Sara Cipollina Scapini
Rosa e Pierangelo Fazzini
Stefania e Gianni Deantoni
Maria Teresa e Luigi Da Milano
Saveria e Carlo Mezzadra
Franca Anglese Paltineri
Lucia e Pino Zanchin
Antonia Mastretta
Nellina Bassi Sala
Pietro Signorelli
Dino Colombi
Gigi Righi
Carlo Tavazza

Questa mostra è stata resa possibile grazie al Contributo Oneroso di:



- Società di Cooperativa Sociale – O.N.L.U.S.
Sannazzaro de' Burgondi - Pavia



- Costruzioni Edili Stradali e Industriali S.r.l.
Scaldasole - Pavia



Comune di
PAVIA



Comune di
SANNAZZARO DE' BURGONDI

Mostra in
SANTA MARIA GUALTIERI
Piazza della Vittoria – PAVIA

ERMINIA BARBIERI
(1890 – 1981)

MOSTRA RETROSPETTIVA
28 gennaio – 7 febbraio 2010

Inaugurazione: giovedì 28 gennaio – ore 17,30
orari
giorni feriali: 16,00 – 19,00
Sabato e domenica: 10,00 – 12,00
16,00 – 19,00



Erminia Barbieri
Il rosso del vaso, 1975 ca.
Olio su cartone telato, cm 40x 35

Allestire una mostra della pittrice ERMINIA BARBIERI (Sannazzaro de' Burgondi 1890 – 1981) è un compito facile solo in apparenza. E' un'arte, la sua, assolutamente figurativa e con caratteristiche di ripetitività (i soggetti sono nature morte e vasi di fiori recisi) che sono fuorvianti per la valutazione del lavoro sulla materia pittorica, intenso e fortemente impregnato di una forte sostanza di cultura e di sentimento. Barbieri è stata un'artista capace di tradurre la sua vita interiore nei segni lasciati dai suoi tracciati di pennello e negli amalgami dei suoi colori.

Per questa esposizione, è stato scelto di escludere molti dipinti belli, ma fatti con un ricordo privilegiato verso il suo ultimo maestro, il raffinato pittore Augusto Bucik (Trieste 1887 – 1951) che l'aveva educata ad un'arte sapientissima e molto attenta alla bellezza formale. Sono stati invece selezionati dipinti che stanno nel periodo più alto dell'arte della Barbieri, quando il suo materiale pittorico, sempre controllato nella forma, si esprime tuttavia sulle tele vibrando fra le ansie, i ricordi e gli abbandoni, ma anche rincorrendo i sorrisi e le piccole felicità, della sua intimità di donna.

Uno splendido diario quotidiano che, a trent'anni dalla morte dell'artista, noi godiamo come una pittura che vive di se stessa, non ha età ed è senza tempo.

Pino Zanchin
gennaio 2010